



**A.:G.:D.:S.:A.:D.:M.:**



**Sovrano Gran Santuario Harmonius**

**Gran Loggia Egizia d'Italia**

**R.: L.: Gastone Ventura n. 10 Or.: di Roma**

---

### **NOSCE TE IPSUM**

L'esortazione "Nosce Te Ipsum" assomma e sintetizza in maniera ottimale il significato più denso e rilevante che contraddistingue l'intero percorso della Via iniziatica.

L'origine è assai antica, viene attribuita a diverse circostanze tra cui potremmo citare l'iscrizione all'ingresso del Tempio di Apollo a Delfi; la ritroviamo anche nelle massime di Socrate, che la riteneva un invito a considerare i limiti della conoscenza umana prima di procedere nella via del sapere e quindi della virtù.

Potremmo interpretarla come un monito alla conoscenza dei propri limiti umani, quindi, al tempo stesso, come se l'uomo dovesse attenersi al viaggio terreno senza "aprire il compasso" più di tanto, consapevole dei confini della natura umana.

Un aforisma di Sant'Agostino recita: "non uscire da te stesso, rientra in te stesso: nell'intimo dell'uomo risiede la verità".

Come non domandarci, allora, cosa risiede realmente nel nostro profondo? Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

Vogliamo togliere il velo di Maya dal nostro volto, per questo abbiamo intrapreso il cammino iniziatico.

Ecco, il senso della nostra Opera interiore è proprio questo, raggiungere il Sé attraverso la simbologia, le Scienze Tradizionali e le Scienze occulte che nel nostro Ordine abbiamo la fortuna di poter accostare, e che ci condurranno alla Verità mediante un progressivo e continuo lavoro su noi stessi.

Tutti noi abbiamo affrontato quella che simbolicamente rappresenta la morte profana, ovvero il Gabinetto di Riflessione. Proprio su una delle pareti del Gabinetto di Riflessione compare l'acronimo V.I.T.R.I.O.L.: *Visita Interiora Terrae Rectificandoque Invenies Occultum Lapidem*.

Al di là del significato letterale, quello più profondo sottende al fatto che soltanto scavando e lavorando su noi stessi e rettificando la pietra grezza, abbandonando i metalli e liberandoci dalle scorie potremo trovare la Pietra Filosofale, la Verità.



Dunque un incessante lavoro che comincia il giorno della nostra iniziazione e può essere rappresentato da un ciclo, quello della vita, accompagnato dall'elevazione dello Spirito che anima la costruzione del Tempio interiore.

Nel nostro percorso cercheremo di cogliere quel piccolo punto di Luce che manifesta in noi stessi la presenza del Divino.

Nosce Te Ipsum allora assume connotati diversi, più profondi.

Il Tempio massonico, riproduzione del nostro Tempio interiore ne rappresenta simbolicamente il significato occulto.

Conoscere sé stessi è l'espressione del processo alchemico interiore che dovremo attuare, morendo come profani e rettificando la nostra pietra, purificando ed innalzando sempre più il nostro Spirito, lasciando che il Compasso si apra con un'angolazione via via maggiore, utilizzando tutti gli Strumenti Aurei ed Operativi di cui disponiamo, giorno dopo giorno.

Conoscere se stessi è il punto più elevato al quale dovremo arrivare, consapevoli del Divino, del Sublime Artefice dei Mondi insito in ciascuno di noi, lasciando definitivamente l'io e concentrandoci sul raggiungimento del Sé.

*Fr.: Gabriele*